

## **ISTITUTO COMPRENSIVO MASERADA E BREDI DI PIAVE**

*Adottato dal Consiglio di Istituto del 11/03/2026 e Approvato dal Collegio Docenti del 25/02/2026*



## **PROTOCOLLO ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO**

## Premessa

Il presente Protocollo è redatto al fine di contrastare in modo organico i fenomeni di **bullismo** e **cyberbullismo** all'interno della comunità scolastica. Esso si propone di favorire un clima educativo positivo, basato sul rispetto reciproco, la tutela della dignità umana e la piena inclusione di tutti gli studenti, del personale docente, educativo e delle famiglie.

Il documento recepisce le indicazioni ministeriali e la normativa vigente in materia di prevenzione, educazione, gestione e segnalazione degli atti di bullismo e cyberbullismo.

(legge n. 70 del 17 maggio 2024, Linee guida MIM)

## 2. Riferimenti normativi principali

Le principali norme che costituiscono il quadro di riferimento per il presente Protocollo sono:

- **Legge 17 maggio 2024, n.70** - disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, entrata in vigore il 14 giugno 2024;
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** - "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- **Legge 92/2019** (Educazione Civica);
- Linee guida ministeriali per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (DM18/01/2021, nota MIM n. 482/2021);
- Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 235/2007) e vigente Regolamento d'Istituto;
- Codice civile e Codice penale relativamente alle responsabilità civili e penali connesse a condotte offensive o lesive;
- Patto Educativo di Corresponsabilità.

## 3. Obiettivi del Protocollo

Il Protocollo si propone di:

- Promuovere un ambiente scolastico e digitale sicuro e inclusivo;
- Prevenire comportamenti prevaricatori, discriminatori o lesivi della dignità personale;
- Educare gli studenti all'uso responsabile delle tecnologie;
- Definire criteri di identificazione, gestione, segnalazione e risoluzione di episodi di bullismo e cyberbullismo;
- Promuovere interventi formativi per studenti, docenti e famiglie.

## 4. Bullismo e Cyberbullismo: definizioni e differenze

### 4.1 Bullismo

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo, intenzionale e ripetuto nel tempo, diretto verso una sola persona da parte di uno o più soggetti, caratterizzato da uno squilibrio di potere e con l'obiettivo di causare ansia, paura, isolamento o emarginazione psicologica o fisica.

Include comportamenti quali:

- aggressioni fisiche o verbali;
- insulti, prese in giro o derisioni;
- esclusione sistematica dal gruppo;
- danneggiamenti di oggetti o proprietà personali;

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- gli "spettatori passivi", osservano, non denunciano i fatti e non aiutano la vittima, per paura o perché non sanno come intervenire.
- gli "aiutanti", sostenitori del bullo o difensori della vittima.

### 4.2 Cyberbullismo

Il cyberbullismo è una specifica forma di bullismo più ampia che si realizza **attraverso strumenti digitali e telematici** (es. social network, chat, SMS, email, piattaforme online) con comportamenti intenzionali e reiterati volti a intimidire, offendere, diffamare, ricattare o isolare la vittima tramite contenuti online o messaggi elettronici.

Il mondo della rete pone la distanza tra colui che compie l'atto di prepotenza e la vittima, ma con l'assenza di segnali visivi ci si rende meno consapevoli di ciò che si fa, perdita dei confini spazio-tempo e del peso emotivo dell'azione.

### 4.3 Differenze

Aspetto	Bullismo	Cyberbullismo
Ambiente	Realtà fisica (scuola, cortile, parco..)	Ambiente digitale/online
Modalità	<u>Diretta</u> modalità fisiche modalità verbali <u>Indiretta</u> modalità di tipo psicologico	attacchi scritto-verbali; condivisione impropria di foto e/o video; impersonificazione; esclusione.
Tipologia di danno	Psicologico e/o fisico	Psicologico, reputazionale
Tempi di reiterazione	Durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24, anche in contesti protetti
Persone coinvolte	Studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti giovani e adulti di tutto il mondo
Impatto dell'azione	Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale

### 4.4 Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo

I soggetti coinvolti, spesso attivano dei meccanismi di disimpegno morale che si riscontrano in:

**Minimizzazione:** gli atti compiuti vengono considerati "solo uno scherzo", non considerando le conseguenze emotive, reputazionali e psicologiche della vittima

**Diffusione delle responsabilità:** "Non è colpa mia. Lo facevamo tutti"

**Distorsione delle conseguenze:** "Non credevo se la prendesse, noi scherziamo", se la sofferenza è nascosta, attaccare una persona risulta più facile.

**Attribuzione della colpa:** attribuire le colpe proprie all'altro/a

## 5. Riconoscere un episodio di bullismo/cyberbullismo

Sono considerati segnali di bullismo o cyberbullismo:

- comportamenti aggressivi persistenti verso lo stesso studente;
- esclusione sociale, rumorosi commenti derisori in classe o online;
- diffusione di foto o video offensivi tramite app o social;
- richieste di invio di contenuti imbarazzanti o ricattatorie;
- minacce o pressioni per costringere qualcuno a fare o non fare qualcosa.

## 6. Conseguenze e responsabilità giuridiche

Gli atti di bullismo e cyberbullismo possono configurarsi come violazioni disciplinari ai sensi del Regolamento d'Istituto e, nei casi più gravi, possono integrare profili di responsabilità civile o penale secondo il Codice Civile e il Codice Penale.

Il Dirigente Scolastico, il personale docente e i genitori hanno responsabilità specifiche:

- Il **Dirigente Scolastico** deve adottare misure preventive, informare le famiglie e attivare le procedure di gestione delle segnalazioni;
- I **docenti e il personale scolastico** devono vigilare e segnalare episodi di cui vengono a conoscenza;
- I **genitori** devono collaborare con la scuola e promuovere comportamenti rispettosi.

## 7. Azioni di prevenzione

Nell'ambito del presente Protocollo, le principali azioni di prevenzione promosse dall'Istituto sono:

- percorsi di educazione civica e cittadinanza digitale in tutte le classi;
- attività formative per studenti su rispetto, dialogo, comunicazione non ostile e uso consapevole della rete;
- formazione e aggiornamento per docenti sul riconoscimento dei segnali di bullismo e sulle modalità di intervento;
- coinvolgimento delle famiglie con incontri formativi periodici;
- utilizzo di piattaforme di formazione e-learning dedicate (es. Piattaforma ELISA del Ministero) (Linee guida MIM)

## 8. Progetti attuati in passato

- laboratori di educazione digitali e utilizzo responsabile dei social;
- progetti di comunicazione non ostile e contrasto ai pregiudizi percorsi di gestione dei conflitti;
- eventi educativi con esperti esterni (Psicologi, Carabinieri, Magistrati)

## 9. Cosa fare in caso di episodi accertati

### 9.1 Fase di prima rilevazione

La prima segnalazione può essere effettuata da:

- studente vittima o testimone;
- docente o personale scolastico;
- genitori




Le segnalazioni vanno documentate utilizzando schede interne predisposte dall'Istituto.

### 9.2 Valutazione e approfondimento

Una volta segnalato un episodio:

1. Il Dirigente Scolastico assieme al Team di prevenzione e contrasto valuta le informazioni;
2. Si ascoltano le parti coinvolte in momento protetto;
3. Si attivano gli interventi educativi o sanzionatori adeguati.

## 10. Segnalazione in base alla gravità

Gravità dell'episodio	Azioni
 <b>Episodi isolati o superficiali</b>	Colloquio con la classe
 <b>Episodi reiterati o con danni emotivi acuti</b>	Incontro con famiglia, supporto psicologico
 <b>Condotte gravi o potenzialmente illecite</b>	Segnalazione alle autorità competenti

## 11. Responsabilità disciplinari per la scuola secondaria di I grado

Le sanzioni disciplinari hanno finalità educativa e sono proporzionate alla gravità del fatto.

Possibili misure disciplinari:

- Richiamo verbale o scritto;
- Annotazione sul registro elettronico;
- Convocazione della famiglia;
- Attività di riflessione e responsabilizzazione;
- Lavori utili alla comunità scolastica;
- Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza;
- Sospensione senza obbligo di frequenza (nei casi gravi)

In presenza di reati (diffamazione, minacce, diffusione illecita di immagini), il Dirigente scolastico potrà procedere con segnalazione alle Autorità competenti.

## **12. Monitoraggio e aggiornamento**

Il protocollo viene verificato e aggiornato periodicamente dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto in base all'evoluzione normativa e alle esigenze della comunità scolastica.